

«Sono quattrocento i minori in cura per disturbi psichiatrici»

Giuliano Limonta, direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Ausl, interverrà oggi in Cattolica a un corso di formazione sul tema

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Non chiamatela età felice. Quello tra gli zero e i diciassette anni è un periodo a rischio: sono infatti circa 400 i minori in carico all'unità operativa di neuropsichiatria infanzia e adolescenza (Uonpia) dell'ospedale di Piacenza per gravi disturbi del comportamento in campo clinico. Praticamente tre volte tanti rispetto a quelli che si contavano dieci anni fa. A segnalarlo è Giuliano Limonta, direttore del dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche dell'Ausl di Piacenza che oggi pomeriggio (giovedì) interverrà al primo appuntamento del corso di formazione "I disturbi del comportamento negli adolescenti e le strategie per affrontarli in ambito scolastico" in programma alle 15 all'Università Cattolica.

«Casi triplicati»

«Assistiamo a un aumento preoccupante dei gravi disturbi del comportamento in campo clinico - ha spiegato Limonta - in dieci anni infatti abbiamo visto triplicare i casi in cari-

co a Salute mentale relativi a disturbi di impulsività, di personalità, di condotta e di comportamento alimentare. Se complessivamente l'Uonpia ha in carico circa 4000 minori, la percentuale di questi disturbi psichiatrici di comportamento si aggira attorno all'8 o 10 per cento: in pratica parliamo di circa 400 ragazzi, triplicati in un decennio».

L'allarme della scuola

Ma non è finita qui: anche le scuole infatti lanciano l'allarme. «In ambito scolastico ci viene segnalata una crescita costante delle crisi di impulsività e di gravi comportamenti aggressivi - ha continuato il direttore di Salute mentale - è dunque evidente che se il comportamento è un indicatore del benessere e della serenità della persona, ma anche del buon funzionamento della comunità e anche della classe, registriamo sicuramente un segnale preoccupante. Una specie di semaforo rosso».

I corsi

Ecco allora l'idea di realizzare una serie di interventi del sistema curante che vede uniti l'ambito sanitario, la scuola e i ser-

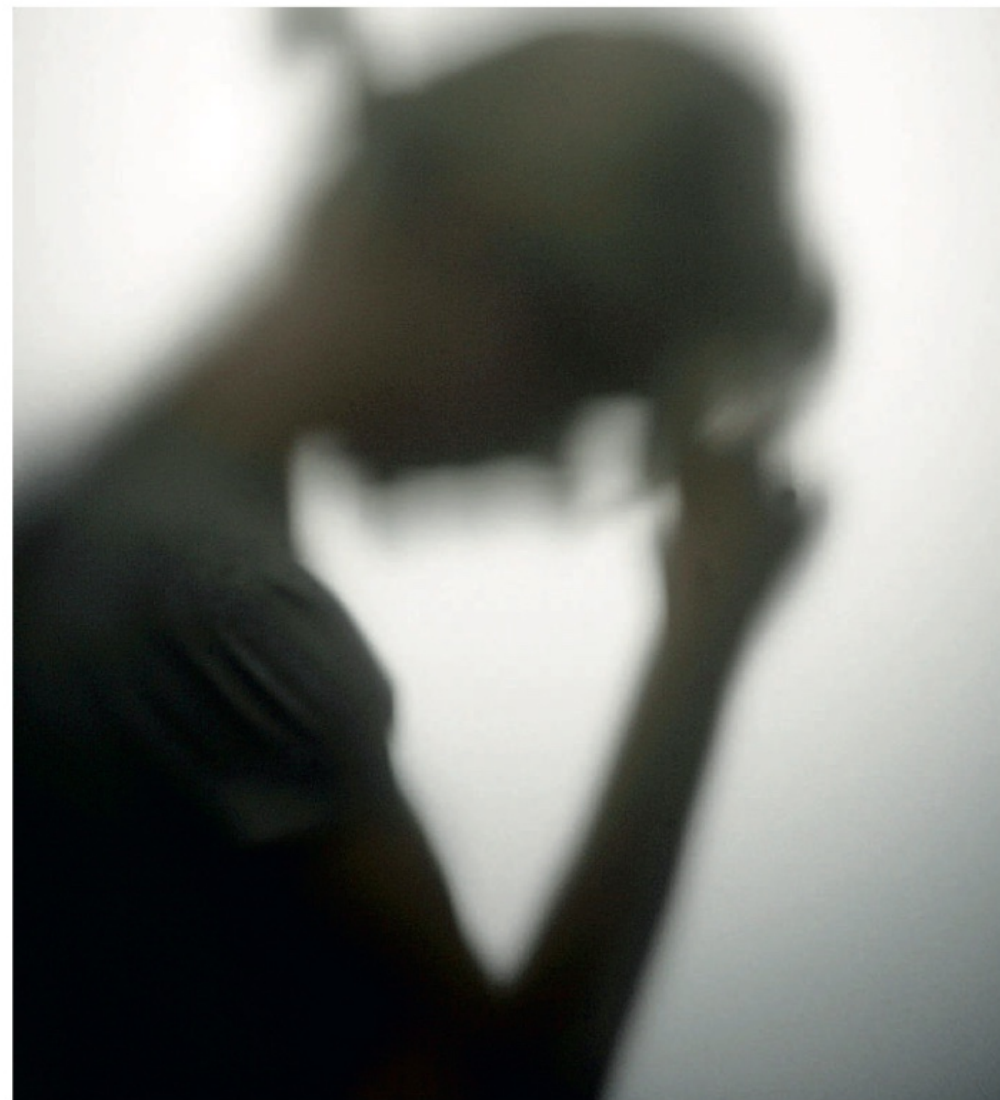


Giuliano Limonta

10%

la percentuale dei ragazzi con disturbi psichiatrici su un totale di 4mila in carico all'Uonpia

vizi sociali: il corso di formazione rivolto agli insegnanti degli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado della provincia di Piacenza è infatti



promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con l'Università Cattolica e il Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'Ausl di Piacenza. Dopo il seminario di oggi sono previsti un secondo e un terzo incontro suddivisi nei tre distretti: a Piacenza si svolgeranno nell'aula magna della scuola Calvino a cura della psicologa Carmen Molinari, a Ponente nell'aula magna della scuola media di Castelsangiovanni, in via Nazario Sauro, a cura della psicologa Alessandra Zioni e a

Levante nell'aula magna della scuola media, in via San Bernardo 10, con lo psicologo Luca Brambatti in collaborazione con gli operatori di sportello d'ascolto. Infine è previsto anche un ciclo per gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado, che si svolgerà all'Università Cattolica a cura degli psichiatri Silvio Anelli e Emanuela Ghinaglia.

«L'aspetto importante di questa iniziativa sta nella programmazione di interventi concreti nelle classi concordati con gli inse-

gnanti» ha spiegato Limonta, mentre il docente della Cattolica Pierpaolo Triani ha evidenziato come lo scopo dei diversi incontri sia quello di «accrescere le competenze dei docenti per potere affrontare in classe situazioni molto difficili». «Il docente non è un terapeuta - ha chiarito - il senso del percorso formativo è proprio quello di aiutare gli insegnanti a delineare quanto sia invece importante il loro ruolo educativo per prevenire e contenere alcune criticità che i ragazzi vivono».